

Senza Cassa Le Politiche Di Sviluppo Del Mezzogiorno Dopo L'intervento Straordinario

The book is aimed at a wide audience, including academics, economic geography, spatial planning and regional policy researchers, institutional leaders and managers, national and institutional policy makers, practitioners, administrators, master's and senior bachelor's students on related courses, general readers. A list of courses and corresponding programmes in Geography, Planning, Economics and Management will be prepared later.
Introduzione di Luciano Brancaccio
L'industria del Sud. Radici e prospettive dell'aeronautica in Campania di Paola De Vivo
1. Introduzione
2. Le radici storiche: dal primo volo all'Alenia
3. La crisi mondiale del settore e le sue ripercussioni territoriali
4. La grande impresa e il sistema territoriale
5. Le forme di cooperazione. Le imprese campane tra globale e locale
Un dinamismo che va coordinato
L'oro rosso. Potenzialità e limiti del distretto del pomodoro dell'Agro nocerino sarnese di Luciano Brancaccio
1. Introduzione: il contesto
2. Le origini della liera
3. La crescita del dopoguerra
4. La crisi degli anni ottanta
5. Le economie di agglomerazione
6. Le diseconomie esterne
7. Conclusioni: le potenzialità della liera
Dinamismi divergenti. Il distretto logistico e l'agroalimentare nella piana di Nola di Anna Maria Zaccaria
1. Introduzione
2. Il contesto territoriale
3. Il distretto logistico
4. L'agroalimentare: il primato delle nocciole
5. Le politiche possibili
6. Riflessioni
Il distretto del mobile imbottito della Murgia: resilienza e risorse sociali per l'azione di Lidia Greco
1. Introduzione
2. Il contesto attuale
3. Il distretto del mobile imbottito: origini e organizzazione della produzione
Espansione e crisi
4. Le strategie di ristrutturazione
5. Prospettive di rilancio tra azioni dal basso e politiche dall'alto
6. Conclusioni
Il distretto delle calzature di Barletta: origini, evoluzione e prospettive di Pierfelice Rosato
1. Introduzione
2. Le origini del distretto
3. Le performance recenti
4. La con gurazione attuale
5. La scelta di muovere nella direzione delle calzature di sicurezza
6.Le sfide attuali e le prospettive di sviluppo
Cambiamenti, strategie, innovazioni nel sistema produttivo dell'automotive in Val di Sangro di Marcello Pedaci
1. Introduzione
2. L'affermazione del settore automotive
3. Debolezze e difficoltà più recenti
4. Prospettive, sfide e strategie di adattamento
5. Osservazioni conclusive
Pastoralismo e liera lattiero casearia tra continuità e innovazione. Uno studio di caso in Sardegna di Benedetto Meloni, Domenica Fariella
1. Introduzione
2. Il territorio e la filiera lattiero casearia
3. L'allevamento ovicaprino, dalla transumanza alla sedentarizzazione
4. L'allevamento bovino, dalla bonifica integrale alla riforma agraria
5. Il rafforzamento del settore dal secondo dopoguerra a oggi
6. Alcune indicazioni di policy
La viticoltura del Nordovest della Sicilia tra tradizione, dinamismo e innovazione di Cecilia Manzo
1. Introduzione
2. I numeri della viticoltura del Nordovest della Sicilia
3. Origini, diffusione e consolidamento
4. I fattori intenzionali per lo sviluppo: dinamismo pubblico e privato
La crisi e sfida dei mercati internazionali
5. Conclusioni: dinamismo e staticità in una storia di successo
Saggi Legittimismo popolare e questione demaniale. I repertori della protesta nella Capitanata del 1860-61 di Alessandro Capone
1. Questione demaniale e cospirazione borbonica alle origini della reazione?
2. La rivolta di Bovino
3. Le reazioni dell'autunno 1860 e del 1861
4. Spontaneità e specificità politica delle reazioni
5. Proteste demanialiste e reazioni: due repertori diversi
Rappresentare il crimine. Strategie politiche e immaginario letterario nella repressione del brigantaggio (1860-70) di Giulio Tatascrio
1. Brigantaggio e immaginario dei bassifondi, un'ipotesi
2. Identificare per reprimere
3. I «regni del male» nelle province napoletane
4. I mostri, le società parallele e la questione romana
5. Ritorno al folklore e oggettivazione del crimine
Gli autori di questo numero
Summaries

Costituzione politica del Regno delle Due Sicilie edizione fatta per ordine e sotto la direzione del Parlamento del 1820

Regolatore amministrativo

Risorse e modelli per i territori fragili

Teorie economiche, divari regionali e politiche per il mezzogiorno

Costituzione politica del regno delle Due Sicilie

United States Congressional Serial Set

1356.1

This book focuses on the questions of how territorial differences in productivity levels and unemployment rates arise in the first place and why territorial differences in labor market performance persist over time. Unemployment divergence and unemployment club convergence have been touched on in a large number of works and have recently also been studied using spatial econometric analysis. In this book we aim to develop the debate to include several important new topics, such as: the reasons why structural changes in some sectors cause slumps in some regions but not in others; the extent to which agglomeration factors explain regional imbalances; the degree of convergence / divergence across EU countries and regions; the role of labor mobility in reducing / increasing regional labor market imbalances; the impact of EU and country-level regional policy in stimulating convergence and the (unsatisfactory) role of active labor market policy in stimulating labor supply in the weakest economic areas.

4: C-Ceylan

Deboli ma forti. Il pubblico impiego in Italia tra fedeltà politica e ammortizzatore sociale

Regional Upgrading in Southern Europe

Including the Mode of Adjusting Them and the Procedure Adopted in Their Investigation

Ed.fatta per ordine e sotto la direzione del parlamento del 1820

Senza cassa

Negli ultimi anni si è molto parlato di «paesaggi abbandonati» nel solco di un'attenzione alle aree dismesse in ambito prima urbano e poi territoriale che si è sviluppata in Europa a partire dagli anni Ottanta. I saggi che compongono il volume riflettono attorno a un concetto che è solo apparentemente analogo: lo «scarto» che, essendo il prodotto di risulta anche di un processo di urbanizzazione o, più in generale, di territorializzazione, non è abbandonato, ma messo da parte e può diventare risorsa se un altro processo lo riconosce come tale. Un po' come avviene con i trucioli di legno, scarto di lavorazione con il quale si producono pannelli isolanti, truciolato e altri materiali importanti. Più precisamente il volume riflette sui territori delle aree interne, ma anche sulle città o le parti di città in difficoltà o in affanno, a partire da un punto di vista paesaggistico, per comprendere come da un territorio «scartato» si possa ripartire per proporre modelli di sviluppo alternativi a quelli metropolitani.

Mai più terroni Perché gli italiani del Sud non saranno più figli di una patria minore

C-Cey

Spatial Disparities and Human Capital

L'istruzione difficile

Mai più terroni

La riforma sociale rassegna di scienze sociali e politiche

Piccolo lessico critico

Per alcuni il Mezzogiorno è una palla al piede. Per altri è un alibi. Per alcuni è un noioso rituale da inserire in agenda. Per altri è la scorciatoia per arricchirsi illecitamente. Per tutti è una buona scusa per non affrontare realmente i problemi italiani. È dunque venuta l' ora di abolire il Mezzogiorno. Un saggio lucido e provocatorio di uno dei più innovativi economisti italiani.

Devono le leggi economiche dominare i rapporti sociali? Nell 'ambito di questo dilemma, nella ricerca di un equilibrio, si muove il presente lavoro. Due sono i pilastri su cui esso si fonda: argomenti e temi giuridici da un lato, che, per ò , hanno anche un impatto economico, e, dall 'altro, la pretesa di egemonia del dato economico su ogni altro valore. Pretesa molte volte ammantata di scientificità , che travolge i rapporti reciproci, influenza il caos delle stesse pronunce giudiziali e il caos normativo, rendendo incerto il destino delle persone.

“ Per aver paura dei magistrati non bisogna essere necessariamente colpevoli (ma anche con gli economisti non si scherza) ” ironizza l 'autore, e in questo importante saggio, per contenuti e dimensioni, con garbo e autorevolezza ci spiega chiaramente il perch é . Francesco

Felis è nato ad Albenga (SV) nel 1957. Vive a Genova dal 1967, dove si è laureato in Giurisprudenza con 110 e lode nel 1982. È notaio dal 1988. Autore di molteplici pubblicazioni, giuridiche e non, è intervenuto a diversi convegni giuridici e politici.

Finanza aziendale. Applicazioni per il management

The Law of Claims Against Governments

Abolire il Mezzogiorno

Manuale Ragionato Del Codice Penale E Delle Gravi Trasgressioni Di Polizia Ossia Prontuario per agevolare ai pubblici funzionarj criminali e politici la notizia di tutte le disposizioni che hanno rapporto con ciascun paragrafo di detto Codice penale, e delle gravi trasgressioni, ed in ispecie quelle state pubblicate posteriormente alla sua attivazione sino a tutto l'anno 1838

Centocinquant'anni di storia

"Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia ...

E' stata pubblicata in G.U. la Legge n. 138 del 12 novembre 2011, cd. Legge di stabilità per il 2012. Le novità sono tante e, tra queste, si segnalano:
· *l'innalzamento dell'età pensionabile che, entro il 2026 sarà fissata a 67 anni;*
· *il completamento della riforma degli ordini professionali;*
· *la riforma del collegio sindacale delle società di capitali che potrà essere costituito da un unico sindaco al posto degli attuali collegi composti da 3/5 sindaci;*
· *l'introduzione di alcuni sgravi contributivi (in particolare per l'apprendistato) e la conferma di molti ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori delle imprese in crisi;*
· *l'aumento delle accise sui carburanti per autotrazione;*
· *la conferma, a regime, delle deduzioni forfetarie per gli esercenti impianti di distribuzione di carburanti.*
STRUTTURA GUIDA ALLE NUOVE LEGGI
· *Legge di stabilità 2012: tutte le novità per fisco, società e lavoro di S. Cinieri*
CONTABILITÀ SEMPLIFICATA
· *Liquidazioni trimestrali IVA e sostituzione di contabilità semplificata con estratti conto bancari di S. Morina e T. Morina.*
· *Estratto conto sostitutivo della contabilità: per semplificare occorre tendere al criterio di cassa di C. Carpentieri*
SOCIETÀ
· *La "stretta" sui collegi sindacali di F. Leone*
· *L'impatto della legge di stabilità 2012 sulla disciplina del collegio sindacale di P. Moretti*
· *Società tra professionisti di S. D'Andrea,*
· *Società di lavoro professionale per colmare le lacune dei modelli societari introdotti per i professionisti di A. Bonechi,*
· *Zone a burocrazia zero sull'intero territorio nazionale di A. Mastroberti*
AGEVOLAZIONI
· *Gli incentivi fiscali per la realizzazione di nuove infrastrutture autostradali di G. Andreani e F. Giommoni*
· *Limiti alle agevolazioni fiscali per il cinema: via il "tax shelter", restano i "tax credit" di G. Molinaro*
LAVORO
· *Innalzamento dell'età pensionabile e aumento dei contributi alla Gestione Separata INPS di M.R. Gheido e A. Casotti*
· *Incentivi ai contratti di apprendistato, part-time, telelavoro e inserimento delle lavoratrici di A. Casotti*
Prorogati a tutto il 2012 i principali ammortizzatori sociali di M.R. Gheido

«**Problema antico e irrisolto, quello del Mezzogiorno d’Italia. Negli oltre 150 anni di vita dello Stato unitario la questione meridionale è stata sempre presente nella vita economica, sociale e politica del paese, attraverso tutti i regimi politici, tutte le forme di governo e tutte le stagioni. I suoi termini sono più volte cambiati, e anche radicalmente. Ma è convinzione dell'autore che la storia del Mezzogiorno nello Stato unitario, nonostante le attese deluse, sia stata comunque una delle più dinamiche e positive dell'area mediterranea, e sicuramente migliore di quella che sarebbe stata se avesse continuato a svolgersi nell'isolamento «tra l’acqua santa e l’acqua salata” di borbonica memoria».** Evocata, brandita, rivendicata, vituperata... si sprecano gli aggettivi per la questione più discussa e irrisolta della nostra storia contemporanea, la questione per antonomasia: quella meridionale; vale a dire la problematica di natura economica, sociale, antropologica e politica che corrisponde a una delle principali manifestazioni d’incompiutezza dell’Italia unita. Quella che qui si propone, in un numero limitato di pagine, è una sintesi essenziale ma completa delle sue principali tappe. Muovendo da una ricognizione delle origini preunitarie delle differenze Nord-Sud, il libro ricostruisce l’evolversi delle condizioni del Mezzogiorno e del ruolo da esso svolto nello sviluppo economico e sociale del paese. Alla luce dell’imponente bibliografia accumulatasi sul tema, si individuano alcune scansioni fondamentali. A una prima fase, dal 1861 al 1887, in cui la condizione economica del Sud migliora e non perde terreno rispetto al Nord, anzi, il Sud è fattore propulsivo dello sviluppo capitalistico del paese, segue una seconda, dal 1887 alla fine della seconda guerra mondiale, in cui, se la situazione del Mezzogiorno migliora sensibilmente, la sua economia resta eminentemente agricola, mentre al Nord parte un’industrializzazione diffusa e superiore: il dualismo assume dimensioni senza precedenti, in termini sia di Pil che di configurazione produttiva. Dagli anni cinquanta alla metà degli anni settanta, la svolta: grazie anche all’intervento straordinario, per la prima volta si registra un dirottamento di risorse da Nord a Sud che fino al 1973 produce un parziale recupero in termini di struttura produttiva, Pil e consumi; da società rurale il Sud si trasforma in società terziarizzata. È questo un periodo cruciale in cui, secondo l’autore, lo Stato ha tutte le carte per vincere la partita dell’effettiva unificazione; ma non lo fa, sceglie di non affrontare in maniera decisiva la «questione» e di seguire un'altra strada, quella che ci ha condotto alla fase attuale, in cui la crisi internazionale coinvolge il Mezzogiorno in misura più accentuata sia rispetto all’Italia che all’Europa: il divario torna alle dimensioni dei primi anni cinquanta. Il Mezzogiorno diviene fattore di rallentamento, se non di blocco, dell’intera economia nazionale e non solo: non si tratta più di una questione italiana, ma di una questione europea. Eppure recenti segnali di risveglio economico ci sono, e l’Italia ha gli strumenti e le energie per consolidarli: fondamentale sarà fare tesoro del passato e in prospettiva riprendere e portare avanti con fiducia il cammino della convergenza che era stato bruscamente interrotto.

Journal of Economic Literature

Supplemento Ordinato Dal Dott. Luigi Manini All'Opera ... Avente Per Titolo Manuale Ragionato Del Codice Penale E Delle Gravi Trasgressioni Di Polizia Ossia Prontuario ... In Cui Vi Sono Anche Enunciate

Le Vigenti Leggi Finanziarie

La politica di Dante

Urbanistica per una diversa crescita

Rivista delle comunicazioni

index to report of committees. 1874 - '75.

365.1149

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C’era una volta...” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io v da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Geographical Labor Market Imbalances

Dall'intervento pubblico al disimpegno generale

Legge di stabilità 2012 in pratica

L'INVASIONE BARBARICA SABAUDA DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Il pubblico impiego in Italia tra fedeltà politica e ammortizzatore sociale

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Operai, studenti, badanti, braccianti, insegnanti, impiegati: sono solo alcune delle categorie che ogni anno si muovono in lungo e in largo attraversando l’Italia. Si spostano per cercare un lavoro o per lavorare, per studiare o per formarsi, per trovare un’occasione o per inseguire un progetto. Sono i protagonisti delle migrazioni interne del Duemila, un fenomeno che ha qualche punto in comune con quello del passato più recente, ma che si presenta in forma nuova e in genere poco visibile, soprattutto al grande pubblico. Michele Colucci e Stefano Gallo, in collaborazione con il Cnr, hanno elaborato uno strumento fondamentale per tirare questa realtà fuori dall’ombra: il Rapporto sulle migrazioni interne, infatti, si propone di presentare ogni anno la consistenza, l’evoluzione e le trasformazioni nella mobilità territoriale all’interno dell’Italia, proponendo dati quantitativi, approfondimenti monografici e scavi di carattere storico in una prospettiva multidisciplinare che coniughi storia e scienze sociali. Il quadro che emerge è quello di una società in continuo movimento, nella quale la variabile della mobilità diventa la chiave di lettura per ripensare i rapporti tra le aree regionali del paese, i concetti di sviluppo e arretratezza, l’evoluzione del mercato del lavoro, il ruolo delle classi dirigenti e le stesse specificità del territorio urbano e rurale. Lo spostamento di popolazione all’interno dell’Italia ha dimensioni ancora significative, ha molte relazioni con la crisi, presenta radici storiche che è importante ricostruire e pone questioni sociali e politiche centrali, che è necessario comprendere e affrontare. Il libro mira a stimolare il confronto scientifico sulle migrazioni, sollecitando la crescita di un dibattito pubblico maturo e consapevole.

Negli ultimi anni la nozione di «crescita» ha subito una profonda trasformazione divenendo oggetto di un’attenta analisi e ridefinizione. Nell’ambito dell’urbanistica e dell’architettura quello di crescita è un concetto controverso, che ha spesso generato fenomeni difficilmente reversibili a spese del territorio e dei suoi valori. Questo libro raccoglie un denso confronto su come, nell’epoca contemporanea, il tema della crescita sia da identificare con una diversa idea di sviluppo, non necessariamente collegata al ciclo produzione-consumo, né unicamente a dimensioni quantitative ed economiche. Tale approfondimento richiede un approccio multidisciplinare, inclusivo di prospettive legate a nuovi assetti urbani e sociali, a stili di vita e a forme produttive e insediative nuove, con sensibilità e attenzione anche ai principi di una «prosperità senza crescita». Forme di rigenerazione urbana, incentrate sulla valorizzazione dei beni comuni, rappresentano il campo di sperimentazione su cui si gioca lo sviluppo di economie che tentano di far fronte all’attuale fase recessiva: il territorio e il suo progetto possono assumere un ruolo centrale in questo processo. I contributi del volume riconoscono la centralità dell’urbanistica come disciplina protesa a innovare programmi e politiche del territorio per costituire un approccio consapevole e competente in grado di fare un uso sapiente ed equilibrato delle risorse ambientali e insediative. È necessario un nuovo progetto per il territorio, dove l’urbanistica e i suoi saperi siano in grado di rilanciare idee, strumenti e pratiche per produrre visioni di futuro. Agricoltura, patrimonio culturale, cura del paesaggio e spazio abitabile, rigenerazione urbana e pratiche di riuso, produzione sostenibile e innovative reti infrastrutturali, sono i materiali di una visione del territorio in cui la convergenza tra soggetti e risorse possa diventare il motore di una diversa crescita; una crescita intesa come progetto collettivo di condizioni di benessere e prosperità economica e occupazionale che possa migliorare i livelli di vita per molti settori della società contemporanea.

L'arte di spostarsi

Urbanistica oggi

House documents

Nuova enciclopedia popolare italiana, ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc. opera compilata sulle migliori in tal genere, inglesi, tedesche e francesi, coll'assistenza e col consiglio di scienziati e letterati italiani, corredata di molte incisioni in legno inserite nel testo e di tavole in rame

monitore teorico-pratico d'amministrazione politica, comunale, privata, leggi, scienze e notizie dedicato ai comuni Lombardo-Veneti

La tenaglia magistrati-economisti sui cittadini

«Le voci di questo piccolo lessico critico sono da intendersi come una "mossa di apertura" per alimentare una discussione, paziente ma anche generosa, sulle possibilità e sui limiti del discorso e del fare urbanistica, oggi, in Italia e in Europa». Quali sono le parole chiave per pensare le pratiche urbanistiche oggi? A partire dalla voce «abitare» fino a «welfare», passando per «conoscenza», «crisi», «democrazia», «disuguaglianza», «potere», l'autore individua trentaquattro argomenti che tracciano una mappa concettuale utile ad affrontare i nodi critici del fare urbanistica nel nostro tempo. Emergono così le principali questioni legate all'attuale situazione economica (la crisi tuttora in corso delle economie e dei mercati urbani nei paesi occidentali), al contesto culturale (le difficoltà poste alle istanze universalistiche entro le quali l'urbanistica si è formata in un contesto di radicale pluralismo delle identità e delle popolazioni) e allo stato disciplinare (la condizione di scarsa legittimazione e di inadeguatezza degli strumenti operativi dell'urbanistica nell'attuale situazione politica e istituzionale). L'urbanistica viene intesa qui come un ponte a partire dal quale contribuire al dibattito pubblico sui nessi tra città, società, economia e politica. Le voci diventano uno spunto per una riflessione sul senso delle forme tecniche e istituzionali dell'azione di regolazione e progettazione della città e dei territori, una riflessione volta a riconfigurare il ruolo dei saperi e delle pratiche urbanistiche in Italia e in Europa, a partire da una rivisitazione complessiva del proprio senso, dei propri strumenti tecnici, delle proprie istanze politiche e sociali. La formazione di capitale umano qualificato è uno dei fattori all'origine della crescita economica. In questi anni di crisi, il Mezzogiorno sta sperimentando forti difficoltà nel produrre e valorizzare un tale capitale. Le ragioni di siffatta situazione dipendono non soltanto dai noti fenomeni legati all'emigrazione di giovani con livelli elevati di istruzione, ma anche dai cospicui ritardi negli apprendimenti e nelle competenze di base degli studenti meridionali. Questi risultati, spesso richiamati da indagini ufficiali e dalla letteratura scientifica, vengono confermati e approfonditi dal Rapporto Res 2014. Ma come si possono spiegare differenze così ampie nei rendimenti scolastici fra Nord e Sud del paese? Questo conta il retroterra economico e culturale delle famiglie o la situazione del contesto locale? E quanto invece incidono i diversi attori, come dirigenti scolastici e insegnanti, che operano dentro la scuola e ne definiscono la capacità di formare le competenze degli studenti? Quali sono, in definitiva, i fattori che rendono veramente «difficile» il percorso di istruzione di un giovane siciliano o del Sud Italia? La ricerca, realizzata dalla Fondazione Res e curata da Pier Francesco Asso, Laura Azzolina e Emmanuele Pavolini, cerca di rispondere a queste domande e mostra in che modo i diversi fattori legati al contesto esterno o al buon funzionamento delle scuole influiscano sui divari territoriali negli apprendimenti. Ricorrendo a metodi di ricerca quantitativi e qualitativi, il volume indaga il mondo della scuola e approfondisce, anche attraverso l'ausilio di un consistente numero di studi di caso (siciliani e di altre regioni del Sud e del Nord), esperienze diverse da cui si traggono molti suggerimenti per la messa a punto di politiche dirette al miglioramento dei risultati dell'istruzione.

Amministrazione del personale

Atti della Accademia pontaniana

La questione meridionale in breve

Meridiana 84: Sud dinamico

le politiche di sviluppo del Mezzogiorno dopo l'intervento straordinario

Bollettino di notizie sul credito e la previdenza